

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,--

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testine.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al tre.

MADRID, 29. — Lopez Pinto entrò a Saragozza coi soldati fatti prigionieri a Cuenca dai carlisti, e da lui liberati. Fu ricevuto con entusiasmo.

Diario politico

La proposta Malleville per lo scioglimento dell'Assemblea di Versailles venne respinta con una maggioranza di 43 voti, cifra che approssimativamente si era calcolata. Il telegrafo non dice se sia stata discussa anche la proposta Duval avente lo stesso scopo, ma vi ha tutta la probabilità che le tocchi la stessa sorte, e che l'Assemblea decida finalmente di prorogarsi al 30 novembre, secondo i desiderii del ministero.

Pare che all'ultima ora i bonapartisti abbiano votato col governo.

Il ministro dimissionario Magne sta per ricevere una indiretta approvazione del suo sistema di finanza, secondo il quale si escludeva ogni riduzione del rimborso annuale alla Banca, ricorrendosi piuttosto a nuove imposte. È sparsa voce infatti che la Banca di Francia non accetti la riduzione proposta dei 50 milioni; che però è pronta a negoziare col Tesoro per aprirgli un nuovo credito per i bisogni dello Stato. Il nuovo credito animerebbe per conseguenza di parecchi milioni il servizio annuale delle finanze.

Gli affari di Spagna, e la sorveglianza delle sue frontiere continuano ad occupare la stampa europea, e a tener desta l'attenzione dei gabinetti. Si parla di un accordo già concluso fra Italia,

Germania ed Inghilterra, ma, fino a nuovi chiarimenti, noi ne mettiamo in dubbio l'esistenza, e riteniamo piuttosto che la Francia, sollecitata dalla Spagna, raddoppierà senza bisogno di ulteriori pressioni, la sua vigilanza dalla parte della frontiera dei Pirenei.

Del resto il linguaggio della stampa tedesca è troppo chiaro ed esplicito per non avvedersi del movente che spinge la Germania ad ingerirsi negli affari della penisola iberica. Il trionfo del carlismo sarebbe un ostacolo pericoloso al sogno di predominio generale in Europa, che turba le menti tedesche: essi temono che la pianta della legittimità da Madrid estenda le sue radici a Parigi ed in altri paesi. È però curioso che mentre si parla di accordi fra Germania ed Inghilterra, i giornali inglesi facciano il possibile per giustificare la Francia del suo contegno verso i Carlisti. Essi pubblicano le notizie sui sequestri operati dalle autorità francesi ai confini, collo scopo evidente di sollevarne la responsabilità.

La *Corrispondenza provinciale* organo officioso del sig. Bismark, annunzia la partenza di una squadra tedesca, per il nord della Spagna, e spera da questa misura un felice ritorno degli affari nella penisola. Ne dubitiamo.

CORRIERE DEL CAMPO

Abano 30 luglio 1874.

Gentilissimo sig. Direttore.

Fino da ieri sera noi pacifici abitatori dello Stabilimento dell'Orologio, compreso il bel sesso (dico bello per modo di dire, benchè in verità ve ne sono molte di quell'altro sesso!), eravamo stati prevenuti che questa mattina alle

ore 6 in punto doveva aver luogo in questi dintorni un incruento combattimento fra le truppe di Praglia divise in due partiti.

Io, com'era naturale fui primo ad abbandonare le soffici piume ed a prender posto al balcone, ansioso d'assistere fin dappincipio, all'armeggiare dei due reggimenti contrapposti, deciso a non perderne il più minuto dettaglio, molto più che sapevo dover presenziare la manovra il generale Pianell, venuto espressamente da Verona.

Erano battute di poco le cinque quando sono giunti, e si sono fermati sotto il porticato dello stabilimento alcuni soldati di cavalleria con sei cavalli bardati, destinati probabilmente al prefato generale e relativo stato maggiore, quindi ha difilato un reggimento di fanteria, uno squadrone di cavalleria, ed una sezione d'artiglieria. Era l'oste che doveva difendere Abano e i Bagni da un nemico che stanziava a Monte Ortone e S. Daniele.

Quando la testa del reggimento è giunta all'altezza dello stradone che piegando a Nord conduce ad Abano, è stato comandato — alt — dietro front — e lì, occupando il piazzale dei bagni in tutta la sua lunghezza, la truppa è rimasta immobile fin dopo le sei, sotto una pioggia fitta e continua, che aveva incominciato a cadere fin dalle due e mezzo. Alle sei ed un quarto quei bravi soldati, che con un coraggio da delfini, avevano sfidato il liquido elemento, ed allorchè non avevano più asciutta parte alcuna del loro corpo, sono partiti al comando — avanti — dato dal generale Bassecourt, per far ritorno agli alloggiamenti; e così ha avuto fine una manovra che non doveva aver principio.

Tuttavia la giornata non è stata affatto perduta, imperocchè, tanto gli uf-

fiziali che i soldati hanno potuto convincersi dell'utilità del copri-nuca dei nuovi keppy, il quale, dopo l'ultima modificazione, conduce loro benissimo l'acqua nella schiena!

E del generale Pianell che ne è avvenuto? — mi domandava un vicino dalla finestra. — O la manovra non la fanno più? — La farebbe Lei con questo tempo? — Non vede che i soldati sono tutti inzuppati e nel fango fino agli stinchi? — Allora, replicava il vicino, perchè il signor generale non gli ha fatti avvertire per tempo e risparmiare loro questo ingrato bagno? — M'accorsi che non doveva essere stato mai soldato, nè figlio di soldato — lo salutai con un risolino eloquentissimo — chiusi la finestra e rientrai di mal'umore sotto le lenzuola, pensando alla manovra mancata — alle delizie della vita militare, e filosofando sull'egoismo e le passioni umane, mi sono riaddormentato in braccio a Morfeo, al romore monotono della pioggia, che batteva sempre più forte sul tetto.

Quando mi sono svegliato — era mezzogiorno — ho saputo che l'ordine di sospensione della manovra, è giunto al general Bassecourt un'ora dopo che le truppe erano rientrate agli alloggiamenti e che il Pianell s'era da Padova, diretto al campo di Cornuda. — Se lo sapesse il mio vicino!

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente lettera-circolare, che il ministro dell'istruzione pubblica inviava ai signori presidi dei Licei, direttori dei Ginnasi, delle Scuole tecniche e delle Scuole normali del Regno, e ai rettori dei convitti nazionali:

Il giovine Giuseppe Milletari di Carmelo, da Palermo, nel giorno 17 del presente mese, insultava senza motivo

sulla pubblica via il suo professore e villanamente lo percuoteva.

Il Consiglio dei professori del Regio Ginnasio Vittorio Emanuele della detta città pronunziava, a carico del colpevole, la pena dell'espulsione da quell'Istituto.

Riprovando altamente l'azione indegna e vituperabile del giovane Milletari, approvai pienamente l'operato del mentovato Consiglio. E perchè in virtù dell'articolo 229 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, chi si trova sotto il peso di tale pena non può essere ammesso in nessuno degli istituti d'istruzione senza speciale decreto del ministro, invito ora la S. V. illustrissima a negargli l'entrata in codesto Istituto, qualora egli si presentasse per esservi ammesso.

Per il ministro BONFADINI.

Ecco come il *Figaro* spiega la causa dell'aumento dei fondi francesi:

«Ormai la situazione è chiara. Il paese più non si cura di sapere ciò che avviene a Versailles. Poco gli importano le discussioni ed i voti. Poco gli importa l'organizzazione del settennato, perchè il settennato non è un Governo, ma un uomo, e tutte le costituzioni di questo mondo sarebbero nulla senza questo uomo.

«Da qui proviene la tranquillità che godiamo e quell'ottimismo dei fondi pubblici, che, dopo la rivista ed il Messaggio, continuano ad aumentare imperturbabilmente, non tenendo alcun conto delle minacce, delle interpellanze, degli ordini del giorno, che sono la vita degli uomini di partito e che erano la rovina del paese sotto il sig. Thiers.»

APPENDICE

CRONACA BIBLIOGRAFICA

Abbiamo da parecchio tempo ricevuto diverse pubblicazioni, delle quali ci sentiamo in dovere di parlare per rispondere alla gentilezza di chi ce le ha inviate, e che riuniamo qui in un gruppo secondo l'ordine in cui ci sono arrivate:

L'ab. G. Poletto dedicò al conte Gino Cittadella Vigodarzere nell'occasione che l'Università commemorava la morte di Niccolò Tommaseo, biografo del padre suo, il 3 giugno 1874, alcuni versi che rivelano in esso un colto ingegno e soprattutto studioso di Dante, di cui questo lavoro è una fortunata imitazione.

Il sig. Luigi Dian, sindaco di Vigonovo ha pubblicato per le stampe in occasione della festa dello Statuto alcuni versi in dialetto che spiegano il valore e l'efficacia delle nostre istituzioni. Il ricavato della vendita era dedicato a beneficio dei poveri: costano cent. 50.

Il signor Dian il quale pubblica di quando in quando qualche cosa nel nostro dialetto, mi permetterà di cogliere questa occasione che mi occupo di lui, per oppormi ad un certo tradizionalismo ortografico, che ho combattuto in altre occasioni, e che ho sempre evitato sistematicamente tutte le volte che mi è

avvenuto di riprodurre qualche cosa in dialetto. Per qual motivo si ha a scrivere *xe* invece di *ze*?

I nostri vecchi per ragioni che non sarei in grado al momento di accertare usurparono di sovente la *x* in luogo della *s* forte o dura, ed avevano l'abitudine di scrivere *dove* per *dose*, *bixognasse* per *bisognasse*, *cavo* per *caso*, *cava* per *casa*, *Veniexia* per *Venezia*, *piavasse* per *piavasse*, ecc., come può vedersi nei documenti del secolo XV. In seguito quest'uso fu abbandonato e rimase il solo *xe*, come un rudere di un'ortografia antica che non ha ragione di esistere.

Così a nostro avviso dovrebbe scriversi *serto* e non *certo*, *vinsitor* e non *vincitor*, uniformando la scrittura alla pronuncia. In questo modo chi non è delle nostre provincie può leggere correttamente il nostro vernacolo.

Alla *s* potrebbe sostituirsi con molta opportunità la *c*, col doppio vantaggio di raffigurare un suono già noto della lingua francese, e di non disformarsi molto dalla figura originaria del vocabolo nella lingua scritta.

Finalmente è erroneo scrivere *schia va*, ma scriverei più volentieri *sciava*, impedendo con un segno qualsiasi sulla *c* la formazione del suono sibilante *sci*. Ho voluto esporre queste idee, che

ho avuto anche il piacere, dietro analoghe mie osservazioni, di veder seguite dal signor Bernoni di Venezia, appassionato raccoglitore di cose veneziane, allo intento di preservarmi quel qualsiasi merito dell'iniziativa, e per giustificarmi se nei resoconti giudiziarii riportando qualche cosa in dialetto mi scostavo dall'ortografia corrente.

Manzoni, Verdi e l'Albo Rossiniano per F. D. Guerrazzi con note biografiche di B. E. Maineri. — Milano, Tipografia Sociale, 1874.

Il 1873 ha visto scendere nella tomba i due campioni del genio italiano moderno: Manzoni e Guerrazzi. L'uno si è estinto quando i fiori del maggio mandavano più lieti i loro profumi al Creatore, verso cui s'erano levate le aspirazioni d'una esistenza intemerata, di un'anima cristiana, l'altro fuggiva iracundo colle brume autunnali lanciando l'ultimo lampo d'ira contro i suoi nemici giurati: gli austriaci. Egli che sapeva di aver scosso una generazione intera, d'aver infiammato un movimento nuovo e fecondo d'indipendenza, egli che aveva gemuto nelle carceri dei granduchi sentiva a malincuore che l'inno dello straniero avesse avuto applausi sulla Piazza Colonna di Roma. Egli non giunse in tempo di rivedere

la presente operetta pubblicata dal Maineri, ultimo saggio della seconda maniera dello scrittore, quando lasciato il suo scrivere terrificante e sarcastico, prese l'aria del conversatore gioviale e del narratore faceto. E come quello che s'era fatto sui classici villeggi, tutto quel fare allegro e compagno dei cinquecentisti, quell'ironia dolcemente mordace, quell'amore dell'aneddoto, e persino quella medesima erudizione, dico medesima perchè riflessa in gran parte dagli scrittori classici greci e latini, senza commistione di moderno. Ei punge l'illustre Manzoni, ed il celebre compositore perchè si erano essentati dal contribuire con qualche loro produzione all'*Albo Rossiniano* divisato dal Guidicini di Bologna. All'uno addita i rapporti fra la musica e la poesia, per modochè torna obbligatorio a questa il fare omaggio a quella, ed all'altro mostra come generosità e genio debbano andar di conserva, e mal s'apporrebbe Verdi negando il proprio tributo d'onoranza al Rossini, perchè questi quandochessia abbia appuntato il suo stile. Rispetto al primo però intendeva di rifare il suo lavoro, quando seppe che dal carico non s'era altrimenti schernito che pel grave pondo degli anni.

Una breve prefazione ed un buon cenno sul Guerrazzi, scritto dal Maineri

con molto garbo, aprono il volume, che raccomandiamo ai nostri lettori. Non costa che una sola lira, ed il profitto va a beneficio del monumento delle cinque giornate secondo le intenzioni di Francesco Michele Guerrazzi, nipote dell'illustre defunto.

Dal solito *Bollettino mensile dei conti degli Istituti di credito* pubblicato dal ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, risulta che il 30 aprile 1874 vi erano nel regno 93 Banche di credito popolare e 134 Società di credito ordinario regolarmente costituite. Gli Istituti di credito agrario erano dodici, e gli Istituti abilitati al credito fondiario sono otto, dei quali uno il *Credito fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma*, non aveva ancora incominciate le operazioni.

Nel mese di aprile 1874 non venne approvata che una sola Banca: la *Banca popolare di Cesena* in provincia di Forlì per un capitale di 200,000 lire.

Vediamo da più mesi figurare fra le Società renitenti alla presentazione dei conti la *Banca mutua popolare di Venezia*, la quale se ha dovuto subire in quest'anno una grave traversia, dovrebbe, non potendole essere imputato a colpa, esporre nettamente la sua

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — La grande manovra che, come ieri annunziammo, venne eseguita nelle vicinanze di Valmontone riuscì molto bene. Nel pomeriggio di ieri, il ministro della guerra, che vi assistette accompagnato dai generali Cozzani e Carchidio, riuniti gli ufficiali di tutti i reggimenti, manifestò loro la propria soddisfazione.

L'on. Ricotti è tornato in Roma nelle ore pomeridiane di ieri. Oggi nelle vicinanze di Valmontone è stata fatta l'ultima manovra di divisione.

Le truppe rientreranno in Roma posdomani 31.

— Il signor Rancis, incaricato ufficialmente di rappresentare la Spagna presso il nostro governo, ha già visitato più volte il comm. Artom, segretario generale del ministero degli Esteri. (Libertà)

FIRENZE, 30. — Sappiamo che alla reale villa della Petraia si stanno facendo abbellimenti notevoli sì nell'edificio che nel giardino, in vista del ritorno, nel prossimo settembre, del Re d'Italia, il quale non mancherà di andare a trascorrere colà alcuni giorni, secondo il consueto.

(Gazzetta d'Italia)

— Abbiamo in Firenze già da due giorni una graziosa falange di trenta signorine americane, le quali hanno attraversato l'Atlantico per intraprendere un viaggio d'istruzione nella vecchia Europa. Esse sono sotto la guida e la direzione del prof. Loornis. (idem)

BRESCIA, 29. — Questa mattina mentre un convoglio percorreva il tratto di ferrovia Ospitaletto-Brescia, una donna, gettata sotto la locomotiva rimase istantaneamente cadavere. La si dice giovine sposa del segretario comunale di Castegnato. (Sentinella Bresciana)

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA, 27. — La Gazzetta di Colonia, consacra il suo primo articolo alla Spagna. Dopo essersi meravigliato che lord Derby, smentendo quasi il sig. Disraeli, abbia detto che nulla v'è da fare per la Spagna fino a che la guerra non abbia preso un carattere più grave, soggiunge che la Germania deve aiutare la Spagna. Fa molto assegnamento sul concorso che la squadra tedesca potrà dare alla Spagna, e conchiude che oramai tutte le potenze dovrebbero riconoscere il governo di Madrid.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 luglio contiene:

Regio decreto 11 luglio che dal fondo per le spese impreviste iscritto nel bi-

condizione anche se meno fortunata e prosperosa.

Abbiamo ricevuto la relazione ed il bilancio dell'esercizio 1873 ed il processo verbale dell'Assemblea del 16 maggio 1874 della Società per la regia cointeressata dei tabacchi. Questi documenti coi loro particolareggiatissimi allegati formano un bel volume, strarico di cifre e di prospetti, e stampato con quell'accuratezza tipografica che è propria della stamperia della Gazzetta d'Italia. Questa Società continua a fare i prosperi affari degli anni scorsi, mentre le vendite per esempio nel 1872 produssero lire 111,647,183.34; nel 1873 produssero invece lire 116,670,855.55.

Della relazione rileveremo questo soltanto che i tabacchi di rifiuto nel triennio 1871, 1872, 1873 andarono sempre diminuendo. I rivenditori di tabacchi hanno cioè il diritto di rifiutare i tabacchi levati in ragione del 20% sulla massa levata durante l'anno. Ebbene nel 1871 vennero restituiti chil. 84,747,635, nel 1872 chil. 63,542,575, nel 1873 chil. 42,589,740, cioè avvenne una diminuzione del 50%. Questo importerebbe un rilevante miglioramento complessivo della manifattura.

lancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una prima prelevazione di lire 45,000 da iscriversi nel bilancio del ministero dei lavori pubblici al capitolo: Spesa per riduzione della chiesa del Carminello in Palermo ad uso ufficio postale.

Regio decreto 11 luglio che dal fondo predetto autorizza una seconda prelevazione di lire 2,500,000, da iscriversi nel bilancio del ministero dei lavori pubblici e da ripartirsi così: l. 2,300,000 al capitolo *Assestamento e riparazioni straordinarie alle opere idrauliche in causa delle piene del 1872*, e lire 2,000,000 al capitolo *Riparazione e sistemazione delle opere idrauliche danneggiate dalle piene straordinarie dell'autunno 1868*.

R. decreto 11 luglio che approva le variazioni al bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874 ed a quello dell'entrata per lo stesso anno emergenti dalle tabelle A e B unite al decreto.

Decreto ministeriale 30 giugno, per cui gli allievi ingegneri del genio civile Balzaretto Giovanni, Gulla Luigi, Inglese Ignazio e Valente Pantaleo sono inviati in missione, i primi due in Francia, il terzo e il quarto in Inghilterra allo scopo di perfezionare la loro cultura e la pratica dell'arte; l'ultimo dei quali vi si manterrà a sue spese.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Nella seduta antimeridiana il primo interpellato fu Oreste Ellero, il quale risponde sul piano forte comperato dal Battocchio, e dice che se questi avesse voluto avrebbe potuto pagarlo qualche cosa meno.

Ghirardini Bonaventura parla sulla voce pubblica che portava dei sospetti a carico del Battocchio e del Furlan. Dice che a Vicenza si riteneva che il Battocchio ricevesse del denaro da un gran signore. Dichiarò che faceva continui pgni e reimpigni, e fra le cose impegnate figuravano delle argenterie, come posate, zuccheriere, e candeliere.

Fontana conte Ermenegildo, era fideiussore del Dessén per 44,000 lire. Egli dipinge a colori molto vivi la situazione disastrosa della famiglia Battocchio, che perciò faceva impossibile la asserita consegna de fiorini 1200. Sostiene che il Battocchio dopo andato al Monte cominciò le sue spese di lusso in vestiti, pranzi, inviti, ecc. Fra queste spese annovera alcune posate d'argento, comperate per conto del Battocchio al Monte.

Battocchio sul proposito delle posate dichiara di aver bensì incaricato certo Zanetti di Vicenza, e De Angeli di Padova di comperare delle posate per suo conto, ma ove queste raggiungeressero tal prezzo, da potersi guadagnare sopra nel rivenderle. Nel caso concreto poi asserisce che avendo le dette posate

Quale fu l'utile netto dell'annata 1873? Esso ammonta a L. 9,565,399.03. Va così ripartito: al governo il 40 per 100 L. 3,826,159.61; alla Società il 60 per 100 cioè L. 5,739,239.42, che dopo altre sottrazioni ed aumenti per operazioni e giri particolari di credito, danno un dividendo di L. 33 per azione.

Venendo a rapporti di maggior interesse, cioè ai rapporti medii individuali fra la vendita dei tabacchi e la popolazione, ne ricaviamo che nel Veneto si fuma più tabacco che in tutte le altre regioni del Regno (0,356 per quantità, 1,767 per valore), nel Napoletano invece si tabacca poco (0,043 per quantità, 0,327 per valore). V' influisce la libera coltivazione della vicina Sicilia, o l'inerzia attribuita ai meridionali rifugge da questo eccitante delle facoltà intellettuali?

Pel consumo dei tabacchi da fumo trinciati, il Veneto è superato prima dalle Marche, Emilia e Romagna, poi dalla Lombardia (la quale però fuma tabacchi più scelti superando di gran lunga in valore, se non in quantità quest'ultima regione), dal Piemonte, dal Napoletano e si lascia addietro la Toscana, la Sardegna, e la provincia di Roma.

ottenuto un valore superiore alle sue intenzioni, desisti dal comperarle.

Si appella alle testimonianze dei sopradetti suoi incaricati, che verranno perciò assunti a schiarimenti dal potere discrezionale.

Si legge l'esame del conte Lelio Bonin di Vicenza.

Piovan Pietro, venditore di mobiglie, fornì per 400 lire di effetti al Battocchio, pagati parte dal Battocchio, parte dalla madre in varie riprese.

I testi della seduta pomeridiana si succedono e si rassomigliano, e si alternano colla lettura di atti. Sono strazianti le lettere della povera madre del Battocchio, quella in cui gli narra l'opignionamento operato per la cambiale delle lire 3000, ma soprattutto quelle in cui mentre egli soffre nelle *malghe* della Vallarsa le dure prove del fuggiasco lo consola e lo esorta a fidare in Dio. Vi figurano i soliti consolatori a sangue freddo, che si fanno spettacolo del dolore, e lusingano in speranza la povera derelitta.

Ella manda al figlio calze, calzoni, ed altri oggetti di vestiario e chiede che le comunichi esattamente quanto riceve; le oneste abitudini della massaia fanno capolino al di sopra dell'agitazione materna. Ella gra per otto giorni per veder deliberare gli oggetti opignionati per poter raggruzzolare qualche cosa da mandare al figliuolo. Si leggono anche alcuni versi del Battocchio sul cui merito letterario poco dicevole sarebbe occuparsi, ma che però si reggono bene, quanto al numero delle sillabe: *Vittima son del disonore altrui*, scrive egli. Vennero letti parecchi conti, fra cui un acquisto delle opere di Platone, di Catullo, dell'*Iliade* e dell'*Odissea*, di Omero, fatte alla libreria alla Minerva di Verona.

Ma venendo ai testimonii, furono interrogati senza nessuna importanza quanto al Battocchio, Finozzi Bortolo, agente del conte Bonin e Morselli Domenico. Poco possiamo ricavare oltre alle circostanze già note dalla rapida lettura delle attestazioni di Portinari e Zolo, sarti assunti a Vicenza, e dell'Alessandro Re monato, come pure dalla lettura dell'interrogatorio di Pietro Dessén, ora defunto.

Pritz Carlo, ex controllore della Comisurazione, tipo impettito, pronuncia tedesca, dice pochissime cose intorno alla condizione della famiglia Battocchio. Il Battocchio fu sempre onesto e puntuale nel pagargli il fitto d'un suo stabile.

Munaretti Venceslao tenne compagnia nel carcere al Furlan. Il Furlan si lagnava di patire in cambio di qualche pezzo grosso, dichiarava innocenti Dessén, e Battocchio.

La provincia di Roma la vince nei sigari sopra tutte le altre regioni del regno, e vi si fuma da capitale, a prezzi costosi, (0,604 è il coefficiente medio della quantità, 5,852 del valore), nel Veneto si è molto più parchi e moderati (0,261 per quantità, 2,658 per valore).

In generale il Veneto, dopo la provincia di Roma e la Toscana, è proporzionalmente quello che consuma un valore maggiore di nicotiana.

Nel Veneto la provincia di Venezia fuma sempre proporzionalmente più tabacco; quella di Rovigo si delizia di più colla pipa, e Venezia tiene pure il sopravvento nel consumo dei sigari.

Finalmente la provincia di Venezia conserva il suo primato nella coltivazione del naso sopra tutto il Regno, a Ferrara invece vince di gran lunga il consumo dei tabacchi trinciati, ed i sigari invece hanno il loro trono a Livorno ove ogni cittadino spende in media in sigari, 9 lire all'anno, e ne consuma 0,929 grammi. Questi medesimi risultati, se ben ci ricorda, davano anche le statistiche dell'anno scorso, ed è al suo abuso del sigaro che la provincia di Livorno deve l'onore d'essere la provincia più produttiva per la Regia, consumando un valore annuo di ital. lire 13,158 per persona. G. B. S.—1

Sordina Anna Mattei affittò una stanza e tenne a dozzina il Battocchio. Le corrispondeva lire 225 al giorno circa. Ebbe contegno esemplare, le parve onesto, ed incapace di appropriarsi l'altrui.

Lovato Giuseppe, portiere del Monte, è un testimone che non vorrebbe aver detto quello che ha detto, ed in massima poi dice pochissimo. Rispetto al Battocchio l'ha visto andare in biblioteca dove qualche volta è andato anche a chiamarlo.

Spigolon Antonio ex cassiere del Monte, già arrestato e coaccusato a Vicenza, poi messo in libertà perchè di chiarato innocente dai signori giurati. Non si accorse mai delle malversazioni di Furlan.

Ieri vennero esauriti tutti i testimoni portati dalle liste, oggi se ne assumerà qualche altro dal potere discrezionale, e poi forse ancora dentro la giornata si potrà passare alle conclusioni.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica, 2 agosto prossimo, avrà l'ultima seduta pubblica dell'anno accademico alle ore una pom., leggeranno;

1.° Il S. O. prof. Bucchia. «Una nota intorno ad alcune regole idrauliche per l'andamento dei canali di scolo di un basso terreno pianeggiante.»

2.° Il prof. Zardo. «Sopra un giovane poeta estinto.»

Maestro cieco Zannoni. — Atto di ringraziamento. — La Commissione che accoglie e somministra i soccorsi alla disgraziata famiglia Zannoni, si tiene in debito di manifestare pubblicamente le più vive grazie a quei benemeriti che, tocchi dalla situazione deplorabile di quegli infelici, elargirono del proprio, o promossero l'altrui carità a sollievo di essi.

Meritevoli di particolare menzione per lo zelo addimstrato nell'opera pietosa sono il prof. Enrico de Renoche che dagli alunni dell'istituto tecnico professionale di tutti e tre i Corsi raccolse a titolo di colletta L. 40,70 e le rimise alla Commissione suddetta; così pure l'egregio direttore ab. Soranzo di Este che fece tenere alla medesima lire 29 raggranellate fra gli insegnanti, e il direttore ab. Segafreddo di Montagnana (questo è il terzo anno) che inviava da consimile provenienza L. 25.

La scuola di Conselve spedì L. 11; le scuole e personale di Campodarsego lire 10,32 e di qui l'Istituto Dimesse L. 20; la Scuola femminile diretta dalla signora Ceriello L. 12,60 oltre ad importi minori da qualche altra Scuola di qui, di Ponte di Brenta, di Arzergrande e da parecchi cittadini che per modestia non vogliono essere nominati, quantunque la carità di taluno siasi mostrata, relativamente alla condizione, veramente generosa.

È però a desiderarsi che tali atti siano incitamento, specialmente nelle scuole dei Distretti e dei Comuni, a lodevole imitazione, chè la beneficenza verso questa sventurata famiglia è come il filo a cui è legata la sua esistenza; sotto di essa avvvi il precipizio: se i soccorsi si arrestano, il filo si schianta, ed essa è perduta.

Un nuovo artista. — Avete veduta quella simpatica figurina modellata in cera coi panni di stoffa reale, che sta esposta nella nuova libreria Salmi? Non è opera di chiaro artista, ma ferma l'attenzione di tutti, e tutti ammirano. Chi è mai il modesto autore di sì pregevole lavoro, che non osò di porvi il suo nome? È quell'onesto prete che ha lavorato per la Stazione [Bacologica il Baco anatomico, che gli valse la medaglia alla Esposizione di Vienna.

Bravo, e tanto più ch'egli ha saputo svelare certe nudità senza punto offendere il più verginale pudore. Quest'opera non sarà tutta perfetta ma per essere di tale che non professa l'arte, i meriti di gran lunga superano i difetti. Bravo di cuore.

ANGELO SACCHETTI

Prezzi del pane. — Amalia Pisani ved. Pavanello ai Servi, da domani sabato venderà il pane di prima qualità a cent. 60, e di seconda qualità a cent. 50.

Seminario. — Abbiamo assistito ieri alla chiusura dell'anno scolastico in questo seminario vescovile. Come sempre, così anche in quest'anno, essa fu fatta con certa pompa. V'era monsignor vescovo, seduto sotto eccelso baldacchino, e più in là alla destra di lui, l'altro vescovo in partibus, monsignor Pollin. In faccia erano collocati il regio prefetto, il sindaco, il rettore dell'Università prof. G. P. Tolomei, e il r. provveditore agli studi.

Fra gli altri invitati notammo parecchi professori universitari G. B. e A. Pertile, Canal, Ferrai, De Leva, Schupfer, il prof. Gnesotto, il D^e Antonio Tolomei, il D^e Mattioli e moltissimi sacerdoti. Gli alunni del Seminario vi assistevano tutti. Il prefetto degli studi prof. Corradini, uno dei più grandi latinisti che abbia l'Italia, lesse un forbitissimo discorso latino su Francesco Petrarca, più specialmente per mostrare l'intendimento con cui fu dettata l'Africa. Combattè a buon diritto l'opinione, sostenuta da parecchi, che il grande uomo non abbia avuto altro scopo fuor quello di far rivivere il poema latino di Sillio Italico che si credeva irrimediabilmente perduto. L'intendimento del Petrarca era ben altro: era di rimettere in onore la latinità, e non solo la lingua, ma tutto il concetto latino, specialmente nell'ordine nazionale e politico. Il Corradini, però non disse tanto: si fermò di preferenza alla parte linguistica e morale, e quando l'ordine delle idee lo avrebbe dovuto condurre a parlarsi del concetto politico e nazionale del Petrarca ne uscì pel rotto della cuffia, e parlò di religione, facendo un carico a Petrarca di aver troppo accarezzato il concetto pagano.

Il pensiero dunque restò smozzicato, e forse non poteva essere altrimenti, ma ciò non toglie che il Corradini ci abbia dato un discorso scritto egregiamente, che in molti punti, applauditissimi, ricordava la magniloquenza oratoria dell'Arpinate. E fa veramente bene all'animo di vedere, in tanta iattura de' buoni studi, il nostro Seminario vescovile conservare così gelosamente le tradizioni della buona latinità, sicchè, pur militando in altro campo, applaudiamo di cuore a quegli egregi che la tengono in onore. S'intende poi che gli invitati furono trattati colla più squisita cortesia.

Magazzino cooperativo. — Manteniamo ben volentieri la nostra promessa di trattare la questione del Magazzino cooperativo, contenti che il pacifico campo delle istituzioni popolari ci impegni a farlo con quella serenità di giudizio, e con quella calma non sempre consentita dalle discussioni politiche.

Noi però non possiamo cominciare la discussione dal Magazzino cooperativo di Padova. Ci serviremo della sua storia, per farne qualche considerazione durante il nostro esame, e diremo in ultimo della sorte che secondo noi lo attende.

Noi ameremo piuttosto prendere una più larga sfera, e considerare cioè se i magazzini cooperativi piantati in Italia abbiano fatto buona prova, ed in caso negativo, come per la maggior parte pur troppo avvenne, per quali cause abbiano dovuto trasformarsi, e come lo abbiano fatto.

Siamo perfettamente d'accordo col Bacchiglione nell'ammettere che l'istituzione di Rochdale fosse difficilmente attuabile nel nostro paese, poichè in esso mancava e manca tuttora quella classe speciale per cui i sodalizi inglesi sorsero e prosperarono, ed ancor più perchè la nostra terra già classica per l'abbondanza, non accettava pel passato le discipline del risparmio e della previdenza perchè non imposte come oggi dalle tristi condizioni economiche.

Perciò riescirebbe facile ad enumerare a decine i magazzini cooperativi, che nati coi primi a bori della libertà in Italia, e creati come simbolo di patriottismo e di fratellanza, o dovettero cessare del tutto, o del tutto rinnovellarsi.

Ora però il valore di tutte le cose aumentato per le facili e rapide comu-

nicazioni, una tendenza generale a maggiori spese, tuttocò stabilisce oggi assai più forte il bisogno del risparmio, che forse in addietro non lo sarebbe stato. Ed infatti vedremo come in alcuni luoghi modificati i Magazzini abbiano potuto ancora rendere importanti servizi, come quelli che pur vivendo nel campo della libera concorrenza sostituiscono quel calmere che il progresso della scienza economica volle giustamente bandito.

In questi tempi in cui si sviluppa con tanta potenza il sentimento nazionale nel campo delle industrie e dei commerci, perchè non si potrà trovar modo di rendere nazionali anche simili istituzioni applicandole ai costumi, alle abitudini, alle condizioni del nostro paese? Abbiamo detto che da noi manca la classe operaia, nè crediamo aver esagerato. Ad eccezione di pochi centri, le nostre città non hanno che un certo numero di lavoratori cui gli scarsi salari non consentono neppure i più modesti risparmi, pei quali utilissima sarebbe una società di consumo che rendesse loro meno grave la distanza che li separa dai produttori, ma al cui impianto i loro mezzi economici non permettono di contribuire.

Occorre quindi rivolgersi ad altra classe, a chi disponendo di mezzi, può impiegare qualche capitale in un'impresa che dia affidamento di lucri anche limitati. Nè ci si dica che tale istituzione, passi in questo modo dal campo della previdenza a quello della beneficenza. Per coloro che acquistano delle azioni e che ritraggono da queste un vantaggio non è che una operazione di calcolo e l'idea della beneficenza non può essere che indiretta col contribuire cioè ad una istituzione che giova materialmente alle classi meno agiate, moralmente a tutti. Ben sappiamo che questo nostro progetto di ricorrere cioè al capitalista per dar vita ad una società di consumo solleva le obiezioni di coloro che sognando sui libri i bei tempi dei pionieri, o delle istituzioni alsaziane, ci chiameranno profanatori della cooperazione. Ma noi che purtroppo dopo aver diviso con loro quei generosi sentimenti siamo scesi nel campo della pratica, abbiamo dovuto nostro malgrado riscontrare che le istituzioni studiate non erano da noi applicabili, e seguaci dell'antico proverbio che « il meglio è nemico del bene » non ci sgomberemo punto alla facile transazione.

Infatti non è soltanto agli operai che noi dobbiamo pensare. Nelle nostre città vive una classe di gente quanto infelice altrettanto modesta che non grida, che non schiamazza, che non scende alla piazza, ma che soffre nel silenzio i dolori delle privazioni e del bisogno; forzata a mantenere le apparenze di una vita modestamente agiata, lotta colle più ingenti necessità, impotente a soddisfarle.

Questa classe numerosissima, composta di varie gradazioni, deve far tesoro delle più piccole economie, e quindi per essa una società di consumo che regolasse i prezzi dei generi, e distribuisse un dividendo in ragione degli acquisti fatti sarebbe un beneficio inatteso.

Tutto ciò premesso, non diremo adesso qual capitale sia occorrente per attendere la realtà di questi risultati, ma bensì soggiungeremo subito che in cotanti istituzioni il capitale solo non basta, e che un'altra condizione essenziale torna indispensabile per ottenere quel grado di prosperità sperabile.

Occorre il concorso dei cittadini per dare all'istituto quel giornaliero lavoro che ne animi l'esistenza, occorre che la città ne comprenda l'efficacia, occorre che si dissipino le diffidenze sull'ufficio cui esso è chiamato, occorre divenga un'istituzione omogenea e che possa contare di altrettanto appoggio morale, quanto materiale.

È ciò facile o possibile di ottenere? Questo è quanto vedremo in un prossimo articolo.

Teatro Nuovo. — Ieri sera si chiuse coll'ultima rappresentazione dei *Goti*, la stagione del Santo. Il pubblico era sufficientemente numeroso, e festeggiò i primari artisti con applausi e chiamate. Alla preghiera dell'atto quarto l'esimia cantante signora Fricci fu presentata di una corona d'alloro.

Il terzetto del Guglielmo Tell, fu applauditissimo.

È abortito il progetto di un concerto che doveva darsi sabato p. v. colla signora Frezzolini.

Musica cittadina. — Programma dei pezzi da eseguirsi stasera 31 luglio in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pom., (tempo permettendo).

1. Polka.
2. Sinfonia. *Tutti in maschera*. Pedrotti.
3. Terzetto e marcia trionfale *I Goti*. Gobatti.
4. Valzer.
5. Preludio Sinfonico. *I Goti*. Gobatti.
6. Atto 2.^o *Foscari*. Verdi.
7. Marcia.

Fulmine. — Possiamo ora dare più precisi ragguagli sul fulmine caduto ieri mattina alle 4 antim. nella casa che fiancheggia il piazzale del Duomo.

Esso penetrò nella casa perforando un muro della grossezza di circa 30 centim. e dell'altezza del secondo piano. La prima stanza visitata dal fulmine fu quella dove dormiva il nipote del proprietario della casa. Il fulmine urtò in un fascio di libri, poco distante dal letto, e s'accontentò di bruciare un giornale e la fodera d'un vestito. Poesia scorreva pel filo di ferro, del campanello, passò nelle stanze al primo piano, dove sempre pel filo suddetto liquefò una parte della ruggine che si trovava attorno ad esso, e che cadendo così infuocata sul braccio della servente ne lasciò una lieve scottatura e bruciò materasso e lenzuoli del letto dove essa dormiva. — Dopo esser passato per sei camere il fulmine scese ancora e uscì dalla casa perforando un muro della stessa grossezza di quello che aveva fatto per entrare.

Arresto. — Ieri venne arrestato certo B. L. imputato di truffa in danno del già suo padrone Z. G.

Venne pure arrestata una donna di mal costume.

Furto. — Dal sig. P. A. venne denunziato il furto di una quantità di biancheria, pel complessivo valore di L. 125 si sospetta opera della di lui domestica T. O.

Sequestro. — Venne sequestrato dagli Agenti di P. S. a certo C. L. un biglietto della Banca Nazionale da lire 2 falso.

La principessa Margherita. — Leggiamo nel giornale *de ga La Meuse* in data 25 luglio:

La principessa Margherita d'Italia, in questo momento in villeggiatura a Spa lasciò stamane alle 8 qu sta località per recarsi a visitare le graniti miniere di carbone dell'Hard, al Bai Bonnet e Micheroux. La principessa era accompagnata dal marchese e dalla marchesa Villamarina e dal barone Blanc, incaricato d'affari d'Italia a Bruxelles.

Il sig. Giuliano d'Andrimont, rappresentante e direttore di quei rinomati stabilimenti, si era recato alla stazione di Frooz per ricevere la principessa e i personaggi che l'accompagnavano e far loro gli onori dell'Hard.

Fu il giorno 22 a ore 4 1/2 del mattino che l'Augusta viaggiatrice è arrivata a Spa, proveniente dall'Italia per la linea del Moncenisio, la Francia e il Granducato di Lussemburgo. Un treno speciale, composto di vetture della Corte inviate dal Re dei Belgi, è andato a prenderla a Lussemburgo. La principessa fu ricevuta alla stazione di Spa dal ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia. Il governo e gli abitanti di Spa dovettero rispettare l'incognito sotto il quale la principessa desidera di viaggiare. Essa viaggia sotto il nome di marchesa di Monza.

Franchigia postale. — Il ministro Spaventa ha dato le disposizioni opportune affinché tutto sia pronto per l'applicazione della legge per l'abolizione della franchigia postale, che entra in vigore a decorrere dal 1.^o ottobre prossimo.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 30.

Nascite. — Maschi n. 3. femmine n. 5.
Morti. — Lanari Margherita di Michele, d'anni 18, possidente, nubile.
Bortolazzo Rocco di Sante di m. 51.
Beghin Ferruccio di Benedetto d'anni 1 e mesi 2.
Moscardo Temporin Teresa fu Sante, d'anni 74, villica, vedova.
Sinigaglia Sante fu Gio. Maria, d'anni 71, industriale, coniugato.
Canton Ernesta di Franc. di giorni 19.
Un bambino esposto di mesi 1.
Tutti di Padova.
Zorzan-Pavan Luigia di Bortolo, di anni 24, villica, coniugata, di Teolo.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

A tutti quelli che nel corso della malattia e negli ultimi onori della compianta Margherita diedero segnalate prove della loro amicizia, una pubblica testimonianza di gratitudine. Colpiti dalla più grande sventura, noi scriveremo i loro nomi nel santuario del cuore accanto quello di chi ci fu prematuramente rapita.

La famiglia LANARI

ULTIME NOTIZIE

Secondo le idee sino ad ora prevalute nel seno del Gabinetto, le elezioni generali avranno luogo l'ultima domenica di ottobre. (Libertà)

I giornali italiani che hanno pubblicata la pastorale del cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, sono stati sequestrati. (Opinione)

A conferma della notizia data dall'*Opinione*, troviamo nella *Gazzetta d'Italia*, Firenze 30:

Al momento di mettere in macchina la regia procura procede al sequestro del n. 210 della *Gazzetta d'Italia*, nel quale era riprodotta la pastorale del cardinale Guibert.

Il *Monitore di Bologna* contiene la notizia, che noi riferiamo colla massima riserva, essere giunte al ministero dell'interno in Roma informazioni secondo le quali il *Cavagnati* fu visto a Trieste.

In una corrispondenza da Roma, 29, allo stesso giornale è detto:

« Vivo o morto che sia il Cavagnati, il fatto delle recenti informazioni pervenute al Ministero è vero, e non può essere smentito da chicchessia. »

È noto che quanto prima gli elettori del Calvados in Francia dovranno nominare il loro rappresentante politico.

Il candidato che ha maggiori probabilità di riuscita è il signor Le Provost de Launay, imperialista, il quale, imitando la tattica così bene riuscita agli signori Sens e de Bourgoing, dichiara esplicitamente i suoi principii, attestando nello stesso tempo che appoggerà la durata legale dei poteri del Maresciallo.

Corriere della sera

31 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 luglio.

Ha fatto senso la notizia che il ministro Cantelli sia venuto nella risoluzione di mettere un freno a certe associazioni. Cosa naturalissima, ed io sono sicuro che la stampa democratica ne trarrà occasione contro il ministero che, vulnera nel cuore uno dei più sacri diritti che lo Statuto sancisca.

Pigliate pure il tratto innanzi e gridate: Pace, pace, pace. Nessun diritto sarà vulnerato: questa misura a mio credere sarà anzi la riabilitazione d'un diritto finora usato e abusato più dai tristi che dai galantuomini. Colpirà non le associazioni combinate a cielo aperto e con bandiera leale, ma le combriccole sotterranee, le *Camore*, le *Maffie* e simili lordure, e felici noi il giorno in cui ne saremo finalmente liberati. Questo è il mio parere; e il vostro?

Si attribuiscono all'on. Minghetti due riforme — allo studio, già s'intende — che dovrebbero, attuati, giovare assai alla nostra finanza.

La prima sarebbe una tassa di pilatura del riso, d'onde potrebbero cavare otto milioni annui, caricandola di sole due lire al quintale.

L'altra sarebbe una modificazione della tariffa doganale degli zuccheri, che per minuto non potrai spiegarvi trattandosi di cosa, che domanda le conoscenze dell'uomo del mestiere. So che il ministro Finali, invitato a collaborare, studia la questione coll'on. Minghetti, e so pure che si spera d'ottenere molti vantaggi così per l'erario, come per la industria.

La nostra questione municipale s'ingarbuglia ognora più. Mi dicono che S. M. il Re non intenda accettare le dimissioni dell'on. Pianciani, cosa che metterebbe la nuova Giunta in grande imbarazzo e la renderebbe impossibile. È vero che una dimissione, a tempo e luogo potrebbe liberarla: ma dove sono gli elementi capaci di formarne un'altra con migliori criteri? Le nuove elezioni suppletive, quantunque non abbiano di molto influito sull'equilibrio dei partiti, hanno in ogni caso rivelato che non c'è armonia, e senza di questa anche i migliori elementi non servono che a far crescere la confusione all'infinito.

Telegrammi

Londra, 28.

Col tramite del console tedesco a Sidney fu sottoposto all'Imperatore di Germania un indirizzo dei protestanti d'Austria in cui è espressa la più cordiale simpatia per la Germania rispetto alla lotta coll'ultramontanismo.

Costantinopoli, 28.

Il fratello dell'Emiro di Chiwa è qui giunto.

Londra, 29.

L'imperatrice d'Austria viene qui attesa sabato; le sue Camere sono pronte pel ricevimento. Un vapore straordinario la reca a Ryde. L'imperatrice vivrà estremamente ritirata, e riceverà pochissime visite; essa porta seco alcuni cavalli, altri ne noleggerà qui, e rifiutò i cavalli offerti da Lord Dudley.

L'abitazione imperiale è in possesso di estesi parchi e di un stabilimento privato di bagni. La camera della biblioteca diventa camera da letto dell'imperatrice. Il pianterreno sarà abitato dalla principessa mentre il seguito occuperà i piani superiori.

Parigi, 29.

Il deputato Brisson interpellò ieri nel quinto ufficio il ministro dell'interno, se il governo durante le vacanze proteggerà la nazione dai maneggi monarchici: il generale Chabud Latour rispose che il governo ed il presidente della Repubblica faranno il loro dovere. Il capo dei legittimisti, duca di Larochehoucauld, rispose in forma commossa.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 30. — Ieri vi fu l'ultima seduta della conferenza sanitaria. La chiusura solenne avrà luogo il 1.^o agosto.

L'Assemblea generale della Banca Austro-Ottomana approvò senza discussione la fusione colla Banca imperiale di Costantinopoli.

MADRID, 29. — L'*Imparcial* crede che la Banca di Spagna impegnosi di pagare ai portatori del debito flottante a datare dal 1.^o gennaio 1875 venti milioni mensili per un anno.

VERSAILLES, 30. — L'Assemblea approvò con 397 voti contro 152 l'articolo 1 del progetto che aggiorna la sessione dei consigli generali: approvò quindi l'intero progetto.

Domani avrà luogo la discussione del progetto pella proroga dell'Assemblea. Gambetta e Giulio Simon parleranno della situazione politica, e domanderanno che si tolga lo stato d'assedio nei dipartimenti prima delle vacanze.

La sinistra rinunciò d'interpellare sull'attitudine dei funzionari alla frontiera dei Pirenei.

PARIGI, 30. — La Commissione di proroga fissò al 6 agosto la data della proroga dell'Assemblea, e stabilì definitivamente la riconvocazione pel 30 novembre.

Assicurasi che la Francia dichiarò al governo spagnuolo che lo riconoscerà quando le potenze del Nord si porranno d'accordo su questo argomento.

MADRID, 30. — Un decreto ordina ai portatori di biglietti del tesoro garantiti coi titoli 30,0 del debito interno di deporre questi valori alla Banca di Spagna, per concertarsi col Tesoro per ritirare i titoli a scadenza definitiva. I portatori dei biglietti o buoni del Tesoro ottengono un ribasso secondo le future convenzioni fra essi e il Tesoro.

VIENNA, 30. — La *Presse* smentisce che il governo austriaco ricusi di riconoscere il nuovo ministro di Spagna.

PARIGI, 31. — L'*Official* ha una nota che dice: I giornali occupansi da alcuni giorni della pastorale dell'arcivescovo di Parigi.

Il governo vide con dispiacere la pubblicazione di questa pastorale.

Sarebbe desiderabile ch'essa non fosse più a lungo oggetto di politica nei giornali.

Bortolommeo Moschin, gerente respons.

N. 64 GIUNTA DI VIGILANZA DELL'ISTITUTO TECNICO PROFESSIONALE DI PADOVA

AVVISO

È aperto il concorso presso l'Istituto Tecnico Provinciale di Padova a tutto il mese di agosto 1874 alle seguenti cattedre:

1. di lingua e letteratura francese coll'onorario di L. 1500;
2. di ragioneria computisteria coll'onorario di annue L. 1500,

L'eletto avrà grado di reggente. Trascorsi tre anni potrà essere promosso a professore titolare dietro voto del Consiglio provinciale nel qual caso lo stipendio sarà aumentato di L. 300.

Il concorso si terrà per titoli e per esami a scelta del candidato, ed i concorrenti dovranno

1. godere dei diritti civili e politici, e quindi presentare le fedine penali, ad eccezione di quelli che coprono un pubblico impiego.
2. Produrre i titoli e documenti che giustificano gli studi percorsi, e le attitudini all'insegnamento.

Il concorso è fatto in soggezione alle norme e discipline vigenti ed a quelle che emaneranno il R. Governo e le autorità provinciali.

Le istanze dei concorrenti scritte in carta filigranata da cent. 50 saranno inviate alla Presidenza della Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico, con indicazione di un domicilio eletto in Padova.

Padova, 15 luglio 1874.
Il Preside
DOMENICO TURAZZA
Il referendario
FRIZZERIN.

AVVISO

Ieri mattina in questa città fu smarrito un portafogli con circa un centinaio di lire in biglietti della Banca Nazionale e vari documenti d'importanza.

Chi lo avesse trovato e lo porti al mezzo Sonzognò vicino alla Piazza Cavour ro qui, riceverà in dono tutto il denaro contenuto nel portafoglio stesso.

AVVISO

A Brusegana presso l'Istituto trovano vendibili de TORI TIROLESIS dell'età di anni 2 a 3 (importati dalla Provincia per migliorare le razze) del prezzo di L. 550 a L. 650.

Si vendono col ribasso del 20 0/0 del prezzo di costo, coll'obbligo di tenerli in provincia per tre anni.

Per trattative rivolgersi al Direttore dell'Istituto Agrario. 8-500

D'AFFITTARE anche subito, una bottega, per uso vendita farine e pane situata sotto una volta della Sala della Ragione di qui, N. 128.

Chi vi applicasse si rivolga al signor Allodi Benedetto che attualmente in essa bottega si trova. 3-518

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 30. — Rendita it. 73.35 73.40.

1 20 franchi 22.22 22.24

Milano 30. — Rendita it. 73.65 73.70.

1 30 franchi 22.24 22.23.

Sete. La mancanza d'affari si fa ogni giorno più sensibile. Vi è però qualche vendita di greggie distinte.

Grani. Continui ribassi.

Lione, 29. — Sete. Affari calmi.

Atto di ringraziamento

Nel Comune di Seonara, alla cui amministrazione furono dalla fiducia pubblica chiamati sottoscritti, dominarono per tre anni di seguito epidemie contagiose; in due il vaiuolo, in uno il cholera.

Il medico condotto, dottor Domenico Burlini, tanto nel suggerire al Municipio tutte quelle misure di previdenza che valsero ad impedire la diffusione delle accennate malattie, quanto nel prestarsi con zelo ed affetto nella cura de' poveri colpiti, affrontando sereno fatiche, disagi e pericoli, non venne mai meno a se stesso. Ed egli non chiese mai nè aiuti nè sussidi straordinari, pago in cuor suo di avere adempiuto al dovere di medico e di cittadino.

I sottoscritti sentono perciò il doveroso bisogno di porgergli pubblicamente quest'atto di ringraziamento attestandogli in pari tempo la loro stima e riconoscenza.

La Giunta
Antonio Sparavatti — Sindaco
Antonio Zanon }
Paolo Pillarelli } Assessori
Giuseppe Berto }
Giulio Pagan }
Segretario
Ercole Saccomani.

BANDO

Rendesi pubblicamente noto essere nel giorno 13 Marzo 1874 resa defunta Lunardi Regina fu Lorenzo senza testamento, lasciando una unica figlia in età minore, di nome Marietta, ed il marito Gio. Battista Gennari, il qual ultimo ha emesso ed accettato col beneficio dell'Inventario per conto, e nome della propria figlia suddetta nel giorno 14 Luglio corr. la intestata eredità della defunta di lei madre Regina Lunardi, riservato essendosi a se medesimo l'usufrutto che gli spetta per legge.

Dalla Cancelleria del Primo Mandamento Padova, 28 Luglio 1874.
FRANCESCO Cancelliere.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

1 agosto
A. mezzodi vero di Padova
Temper. med. di Padova ore 12 m. 6 s. 27
Temper. med. di Roma ore 12 m. 8 s. 29,8
Osservazioni Meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 2 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	750.6	751.1	752.3
Termomet. centigr.	20.8	21.0	17.6
Umid. rel. del vesp. acc.	13.89	14.48	13.45
Umid. rel. del ser.	78	78	90.
Dir. e for. del vento	ENE. 1 E	2 E	1 ser.
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi ser.

Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 31
Temperatura massima + 21.8
minima + 15.6

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 30 mill. 3.5.
dalle 9 p. del 30 alle 9 a. del 31 mill. 0.3

NOTIZIE DI BORSA		
Firenze		
Rendita italiana	71 30 liq.	71 20 liq.
Oro	22 29	22 27
Londra tre mesi	27 82	27 80
Francia	111 30	111 12
Prestito nazionale	67 liq.	67 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	840 liq.	838 liq.
Banca nazionale	2150 1/2	2150 fm.
Azioni meridionali	366 1/4	364 fm.
Obbl. meridionali	214 liq.	216 liq.
Credito mobiliare	1490 liq.	1478 liq.
Banca Toscana	812 fm.	806 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita it. god. dal 1 luglio incerta	73 57	73 57
Parigi		
Prestito francese 5 0/0	99 25	99 —
Rendita francese 3 0/0	62 80	62 62
— fine corr.	—	—
— italiana 5 0/0	66 35	66 37
Banca di Francia	37 40	37 70
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	306	298
Obblig. tabacchi	492 50	492 50
Obbl. Ferr. V.-K. 1866	197 5	198 25
Ferrovie Romane	75 —	73 —
Obblig.	182 —	180 —
Azioni Regia Tabacchi	815 —	765 —
Cambio su Londra	2518 —	2518 —
Cambio sull'Italia	10 25	10 14
Consolidati inglesi	92 0	92 1/2
Banca Franco-italiana	44 20	44 15
Londra		
Consolidato inglese	92 5/8	92 1/2
Rendita italiana	65 3/4	65 7/8
Lombarde	17 1/2	17 7/8
Turco	79 1/2	76 1/4
Cambio su Berlino	10 1/2	10 5/8
Tabacchi	44 —	44 1/4
Spagnuola	—	—

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. DUE

Presso i principali Librai

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto

Collegio-Convitto Arcari

IN CANNETO SULL'OGLIO (Provincia di Mantova)

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, per essere ora sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata alle cure di professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura (la ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Canneto). — La spesa annuale, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri da testo, e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavanderia, stria, bagni, acconciature agli abiti e suolatura agli stivali) è di sole Lire 430 (quattrocentotrenta). — La Direzione richiesta, spedisce il programma. 2-508

Coltivazione 1873

SOTTOSCRIZIONE

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARIO DEL GIAPPONE

DELL'ORO E C.

Jokohama

Milano

GIAPPONE

18 - VIA CUSANI - 18

IN PADOVA

presso il Rag. FRANCESCO BUFFONI, DIETRO DUOMO, VIA TADI, 858.
Anticipazione unica Lire 5 (cinque) per Cartone alla sottoscrizione saldo alla consegna. 16 388

9281 QUOTIDIANO

Sorgente dell'Acqua delle Tamerici

ai bagni di Montecatini Val-di-Nievole in Toscana
proprietà degli Eredi SCHMITZ

L'Acqua delle Tamerici è un rinfrescante che ha la prerogativa altamente apprezzabile, di non indebolire, ma anzi di dar vigore agli intestini. La sua azione si compie in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'individuo. Negli anni maturi quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elixir di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente così può ciascuno facilmente apprendere quale sia la dose che a lui individualmente si confaccia.

Deposito principale per il Veneto presso la Società Toscana, via Bercherie in Padova N. 3373 8-493

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova

a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE — Padova 1874, in 8 — DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

L'ISOLA MISTERIOSA

DI GIULIO VERNE

Questo nuovo Romanzo splendidamente illustrato si pubblica nella Varietà.

Bellissimo giornale letterario scientifico illustrato che è nel suo secondo anno di vita, e vanta la collaborazione di molti fra i più valenti letterati e scienziati italiani, quali Bersezio, Celoria, De Amicis, De Castro, Faldella, Farina, Mantegazza, Malfatti ecc. La Varietà contiene stupende incisioni che illustrano il testo e fa larga parte alle attualità, troviamo in fatti nel primo semestre di quest'anno ritratti di Rubinstein, Rovani, di Ponchielli di Michelet, del conte Borromeo, di Gualterio, della Desclée, di Godefrid, di Strauss, e di tanti altri, oltre molti disegni raffiguranti scene della vita di questo semestre.

Prezzo: L. 15 per un anno, L. 5 il semestre, Cent. 20 un numero separato. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

16 pagine OGNI GIOVEDÌ — Frontispizio e Coperta gratis.

Ogni numero di 16 pagine in due colonne, contiene una SCIARADA A PREMIO. Gli abbonati annui avranno diritto ad un premio a scelta fra i seguenti romanzi: LA PERCAMENA DISTRUTTA, o UNA SOSTITUZIONE DI MADRE, elegantissimi volumi di circa pagine 400 (aggiungere 80 cent. per l'affrancazione).

Chi si abbona per un anno e voglia far decorrere l'abbonamento dal 1. gennaio 1874, avrà in dono il vol. 1. della Varietà che completa la raccolta, (aggiungere cent. 80 per l'affrancazione).

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale di Padova.